

## IL LIBRO DEL PROFETA GIONA

### *Disubbidienza e castigo di Giona*

<sup>1</sup> LA parola del Signore fu *indirizzata* a Giona, figliuolo di Amittai\*, dicendo:

<sup>2</sup> Levati, va' in Ninive, la gran città\*, e predica contro ad essa; perciocchè la lor malvagità è salita nel mio cospetto\*.

<sup>3</sup> Ma Giona si levò, per fuggirsene in Tarsis\*, dal cospetto del Signore; e scese in Iafò, ove trovò una nave, che andava in Tarsis; ed egli, pagato il nolo, vi entrò, per andarsene con la gente *della nave* in Tarsis, lungi dal cospetto del Signore\*.

<sup>4</sup> Ma il Signore lanciò un gran vento nel mare, e vi fu una gran tempesta in mare\*, talchè la nave si credette rompere.

<sup>5</sup> E i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gettarono gli arredi *ch'erano* nella nave in mare, per alleviarsene\*. Or Giona era sceso nel fondo della nave, e giaceva, ed era profondamente addormentato.

<sup>6</sup> E il nocchiero si accostò a lui, e gli disse: Che fai tu, dormitore? Levati, grida all'Iddio tuo; forse Iddio si darà pensier di noi, e non periremo.

---

\* **1:1** Amittai 2 Re. 14.25. Mat. 12.39,40. \* **1:2** città Gen. 10.11,12. Gion. 3.2,3. \* **1:2** cospetto Gen. 18.20,21. Apoc. 18.5.  
\* **1:3** Tarsis Gion. 4.2. \* **1:3** Signore Gen. 4.16. Sal. 139.7.  
\* **1:4** mare Sal. 107.25 ecc. \* **1:5** alleviarsene Fat. 27.18,19,38.

<sup>7</sup> Poi dissero l'uno all'altro: Venite, e tiriamo le sorti\*, e sappiamo chi è cagione che questo male ci è *avvenuto*. Trassero adunque le sorti, e la sorte cadde sopra Giona.

<sup>8</sup> Allora essi gli dissero: Deh! dichiaraci chi è cagione che questo male ci è *avvenuto*; quale è il tuo mestiere? ed onde vieni? quale è il tuo paese? e di qual popolo sei?

<sup>9</sup> Ed egli disse loro: Io *sono* Ebreo, e temo il Signore Iddio del cielo, che ha fatto il mare e l'asciutto\*.

<sup>10</sup> E quegli uomini temettero di gran timore, e gli dissero: Che hai tu fatto? Conciossiachè quegli uomini sapessero ch'egli se ne fuggiva dal cospetto del Signore; perciocchè egli *l'avea* lor dichiarato.

<sup>11</sup> Ed essi gli dissero: Che ti faremo, acciocchè il mare si acqueti, lasciandoci in riposo? conciossiachè la tempesta del mare andasse vie più crescendo.

<sup>12</sup> Ed egli disse loro: Prendetemi, e gettatemi nel mare, e il mare si acqueterà lasciandovi in riposo\*; perciocchè io conosco che per cagion mia questa gran tempesta vi è sopraggiunta.

<sup>13</sup> E quegli uomini a forza di remi si studiavano di ammainare a terra; ma non potevano\*, perciocchè la tempesta del mare andava vie più crescendo contro a loro.

<sup>14</sup> Allora gridarono al Signore, e dissero: Ahi Signore! deh! non *far* che periamo per la

---

\* **1:7** sorti Gios. 7.14,16. Prov. 16.13. Fat. 1.26. \* **1:9** asciutto Sal. 146.6 e rif. Fat. 17.24. \* **1:12** riposo Giov. 11.50. \* **1:13** potevano Prov. 21.30.

vita di quest'uomo; e non metterci addosso il sangue innocente; conciossiachè tu Signore, abbi operato come ti è piaciuto.

<sup>15</sup> E presero Giona, e lo gettarono in mare; e il mare si fermò\*, *cessando* dal suo cruccio.

<sup>16</sup> E quegli uomini temettero di gran timore il Signore\*; e sacrificarono sacrificii al Signore, e votarono voti.

## 2

*Giona inghiottito dal pesce. Sua preghiera e sua liberazione*

<sup>1</sup> OR il Signore avea preparato\* un gran pesce, per inghiottir Giona; e Giona fu nelle interiora del pesce tre giorni, e tre notti\*.

<sup>2</sup> E Giona fece orazione al Signore Iddio suo, dentro alle interiora del pesce.

<sup>3</sup> E disse:

Io ho gridato al Signore dalla mia distretta\*,

Ed egli mi ha risposto\*;

Io ho sclamato dal ventre del sepolcro,

E tu hai udita la mia voce.

<sup>4</sup> Tu mi hai gettato al fondo, nel cuor del mare;

E la corrente mi ha circondato;

Tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso\*.

---

\* **1:15** fermò Sal. 65.7; 89.9. Luc. 8.24. \* **1:16** Signore Mar. 4.41. \* **2:1** preparato Gion. 4.6-8. \* **2:1** notti Mat. 12.39 ecc.; 16.4. Luc. 11.30. \* **2:3** distretta Sal. 120.1; 130.1,2. Lam. 3.55,56. \* **2:3** risposto Sal. 3.4; 65.2. \* **2:4** addosso Sal. 42.7.

<sup>5</sup> Ed io ho detto: Io sono scacciato d'innanzi agli occhi tuoi\*;  
Ma pure io vedrò ancora il Tempio della tua santità\*.

<sup>6</sup> Le acque mi hanno intorniato infino all'anima,  
L'abisso mi ha circondato,  
L'alga mi si è avvinghiata intorno al capo.

<sup>7</sup> Io son disceso fino alle radici de' monti;  
Le sbarre della terra *son* sopra me in perpetuo;  
Ma tu hai tratta fuor della fossa la vita mia\*,  
O Signore Iddio mio.

<sup>8</sup> Quando l'anima mia si veniva meno in me,  
Io ho ricordato il Signore;  
E la mia orazione è pervenuta a te,  
Nel Tempio della tua santità\*.

<sup>9</sup> Quelli che osservano le vanità di menzogna\*  
Abbandonano la lor pietà;

<sup>10</sup> Ma io, con voce di lode, ti sacrificherò\*;  
Io adempierò i voti che ho fatti;  
Il salvare *appartiene* al Signore\*.

<sup>11</sup> Il Signore disse al pesce, che sgorgasse Giona in su l'asciutto; e così fece.

### 3

#### *Giona a Ninive. Pentimento dei Niniviti*

<sup>1</sup> E LA parola del Signore fu *indirizzata* a Giona\*, la seconda volta, dicendo:

---

\* **2:5** tuoi Sal. 31.22. \* **2:5** santità 1 Re. 8.38. Dan. 6.10. \* **2:7** mia Sal. 103.4e rif. \* **2:8** santità Sal. 18.5. \* **2:9** menzogna Deut. 32.21e rif. \* **2:10** sacrificherò Os. 14.2. Ebr. 13.15. \* **2:10** Signore Sal. 3.8e rif. \* **3:1** Giona Gion. 1.2.

<sup>2</sup> Levati, va' in Ninive, la gran città, e predicale la predicazione che io ti dichiaro.

<sup>3</sup> E Giona si levò, e se ne andò in Ninive, secondo la parola del Signore. Or Ninive *era* una grandissima città, di tre giornate di cammino.

<sup>4</sup> E Giona cominciò ad andar per la città il cammino d'una giornata, e predicò, e disse: Infra quaranta giorni Ninive sarà sovvertita.

<sup>5</sup> E i Niniviti credettero a Dio\*, e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore fino al minor di loro.

<sup>6</sup> Anzi, essendo quella parola pervenuta al re di Ninive, egli si levò su dal suo trono, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coperse di un sacco, e si pose a sedere in su la cenere\*.

<sup>7</sup> E fece andare una grida, e dire in Ninive: Per decreto del re\*, e de' suoi grandi, vi si fa assapere, che nè uomo, nè bestia, nè minuto, nè grosso bestiame, non assaggi nulla, e non pasturi, e non beva acqua;

<sup>8</sup> e che si coprano di sacchi gli uomini, e le bestie; e che si gridi di forza a Dio; e che ciascuno si converta dalla sua via malvagia, e dalla violenza ch'è nelle sue mani\*.

<sup>9</sup> Chi sa se Iddio si rivolgerà, e si pentirà, e si storrà dall'ardor della sua ira; sì che noi non periamo?

<sup>10</sup> E Iddio vide le loro opere; come si erano convertiti dalla lor via malvagia; ed egli si pentì

---

\* **3:5** Dio Mat. 12.41. Luc. 11.32.

\* **3:6** cenere Giob. 2.8e rif.

\* **3:7** re 2 Cron. 20.3. Gioel. 2.15.

\* **3:8** mani Is. 58.6,7e rif.

del male, ch'egli avea detto di far loro, e non lo fece\*.

## 4

### *Scontento di Giona e risposta del Signore*

<sup>1</sup> MA ciò dispiacque forte a Giona, ed egli se ne sdegnò; e fece orazione al Signore, e disse:

<sup>2</sup> Ahi! Signore, non è questo ciò che io diceva, mentre era ancora nel mio paese? perciò, anticipai di fuggirmene in Tarsis\*; conciossiachè io sapessi che tu sei un Dio misericordioso, e pietoso, lento all'ira\*, e di gran benignità; e che ti penti del male.

<sup>3</sup> Ora dunque, Signore, togli da me, ti prego, l'anima mia\*; perciocchè meglio è per me di morire che di vivere.

<sup>4</sup> Ma il Signore gli disse: È egli ben fatto di sdegnarti *in questa maniera?*

<sup>5</sup> E Giona uscì della città, e si pose a sedere dal levante della città; e si fece quivi un frascato, e sedette sotto esso all'ombra, finchè vedesse ciò che avverrebbe nella città.

<sup>6</sup> E il Signore Iddio preparò una pianta di ricino\*, e la fece salire di sopra a Giona, per fargli ombra sopra il capo, per trarlo della sua noia. E Giona si ralleggrò di grande allegrezza per quel ricino.

---

\* **3:10** fece Ger. 18.8 e rif. Am. 7.3e rif. \* **4:2** Tarsis Gion. 1.3.

\* **4:2** ira Esod. 34.6e rif. \* **4:3** mia 1 Re. 19.4e rif. \* **4:6** ricino Gion. 2.1.

<sup>7</sup> Ma il giorno seguente, all'apparir dell'alba, Iddio preparò un verme, il qual percosse il ricino, ed esso si seccò.

<sup>8</sup> E quando il sole fu levato, Iddio preparò un vento orientale sottile; e il sole ferì sopra il capo di Giona, ed egli si veniva meno, e richiese fra sè stesso di morire, e disse: Meglio è per me di morire che di vivere\*.

<sup>9</sup> E Iddio disse a Giona: È egli ben fatto, di sdegnarti *in questa maniera* per lo ricino? Ed egli disse: Sì, egli è ben fatto, di essermi sdegnato fino alla morte.

<sup>10</sup> E il Signore *gli* disse: Tu hai voluto risparmiare il ricino, intorno al quale tu non ti sei affaticato, e il quale tu non hai cresciuto; che è nato in una notte, e in una notte altresì è perito.

<sup>11</sup> E non risparmierei io Ninive, quella gran città, nella quale sono oltre a dodici decine di migliaia di creature umane, che non sanno *discernere* fra la lor man destra, e la sinistra; e molte bestie?

---

\* **4:8** vivere ver. 3.

**Diodati Bibbia 1885**  
**The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni**  
**Diodati in 1641 and revised in 1821**

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

Contributor: United Bible Societies

Diodati Bibbia 1885

2025-05-03

---

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 3 May 2025 from source files  
dated 3 May 2025

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333